

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . . . .	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CADICE, 6. — Il postale italiano *Colombo*, proveniente da Genova è partito pella Plata.

MADRID, 7. — Vi fu una riunione di ex ministri, deputati, e senatori, dicesi per ricostituire il partito dell'Unione liberale come esisteva all'epoca di Odonel, coll'identico *Credo* politico, aderendo incondizionatamente ad Alfonso XII.

È falso che il Vaticano abbia domandato alla Spagna di rinunziare al diritto di presentare i vescovi.

Il Vaticano non creerà alcuna difficoltà.

## DIARIO POLITICO

### VOCI ALLARMISTE

La Francia è proprio messa alla tortura dal suo accanito avversario, che vuol trovarla incolpa di armamenti e di apparati guerreschi, e costringerla quasi a confessarli, come un tempo si costringevano gli accusati coi tratti di corda, e con altri stromenti di tortura.

I tratti di corda, la tortura per la Francia, sono le provocazioni effettive, continue della stampa tedesca, la quale non lascia passar giorno nè ora senza denunziare all'Europa le trame immaginarie della sua rivale.

Ormai è impossibile che duri a lungo una condizione di rapporti così tesa, e la corrispondenza parigina allarmista contenuta nel *Times* è forse più conforme al vero di quanto mostra di credere il giornale inglese. Malgrado

gli sforzi ch'esso fa per discreditare quelle voci è opinione comune che la Germania vada cercando in tutti i modi un attrito.

### CONFERENZE DIPLOMATICHE

Viaggi e conferenze: conferenze e viaggi, ecco i due capitoli che riassumono la storia diplomatica di questi giorni.

Avvicinandosi l'arrivo dello Czar a Berlino l'ambasciatore russo *Schwaloff* fu ricevuto dall'imperatore Guglielmo e dall'Imperatrice, e pranzò colle LL. MM. L'ambasciatore ebbe due conferenze con Bismark, e una con Oubrill, quindi ripartì per Londra. Queste formalità che precedono il viaggio di Alessandro, ne accrescono il significato e l'importanza, e noi ricordiamo che il rappresentante italiano a Vienna conte Robilant, fu pure ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe pochi giorni prima del memorabile convegno di Venezia.

### PARLAMENTO BRASILENO

L'Imperatore del Brasile, il sovrano illuminato, che, non è molto, venne a studiare l'antica civiltà europea, visitando le nostre capitali, e che abbiamo veduto interessarsi ai progressi della scienza e al carattere delle nostre istituzioni, aperse il giorno 4 in Rio Janeiro, capitale del suo impero, la Camera dei rappresentanti con un discorso notevole in cui ha espresso la speranza di veder presto risolte le questioni politiche ed economiche pendenti nello Stato.

Nella questione religiosa che fu causa di turbamenti anche in quell'impero, rese omaggio allo spirito con ilativo del Pontefice, ma si mostrò fermo nei

diritti dello Stato calcolando sul concorso del Parlamento per introdurre riforme nella legislazione.

È lo stesso spirito di emancipazione dalla supremazia della curia, che dal centro d'Europa traversando l'Atlantico ormai dà il suo carattere spiccato all'epoca presente, così nel mondo antico come nel nuovo.

Ttrattandosi di uno stabilimento, che ha sede in questa città, e che, oltre di essere unico in Italia, funziona col concorso della provincia, del comune e della Camera di commercio di Padova, e dà ottimi risultati sotto la direzione dell'egregio prof. Verson, crediamo utile, in particolare per la classe dei bachicoltori, riprodurre la seguente:

## RELAZIONE

sull'attività della Stazione bacologica di Padova nell'anno 1874, letta nel Consiglio direttivo il giorno 2 febbraio 1875:

Nello spirante anno la Stazione bacologica ha potuto disimpegnare regolarmente tutti i suoi compiti.

Il corso d'istruzione bacologica fu incominciato nel mese di marzo con quello stesso indirizzo teorico pratico che seguimmo negli anni precedenti; ed alle consuete esercitazioni nella scuola si aggiunsero frequenti escursioni nella campagna nelle quali visitando bigattiere domenicali e colonici allevamenti era offerta ampia occasione ad illustrare cogli esempi le moderne dottrine bacologiche.

ghè suscitare nel mio cuore questa fiamma che mi divora, che mi distrugge?... Rivederli! fosse pure una sola volta, anche in un sogno, dirgli che io pure l'amo e che qualunque egli sia, angelo o demone, questa mia anima è sua, questa mia vita è sacra a lui!...

Così farneticava la poveretta, così invocava refrigerio alla fatale passione che dominava tutto il suo cuore, non comprendendo che le lagrime, i lamenti, le invocazioni erano esca al dolore e incedevano ognora più la sua ferita.

Eppure Elena compiaciavasi in quella tortura, le pareva — dilaniando la sua anima brano a brano — di risentire una voluttà ineffabile, una gioia infinita, tutta di cielo.

Solo chi ha profondamente amato può comprendere questo mistero di dolore e di ebbrezza che si riversa sopra una anima innamorata!... I profani a questo sentimento, che è la vita del mondo, non potranno che sorridere sdegnosamente. Che cosa importa?... Sono incolpevoli!... Un cieco nato potrà mai dirvi il cielo ch'è d'azzurro, che l'innocenza ha il candore del giglio, che gli augelli del tropico hanno le penne d'oro?...

Una volta la marchesina Elena, eludendo la vigilanza della signora Marianna, la quale, secondo il solito, dormicchiava fra il rosario ed il suo volume prediletto, aveva lasciata sola la

Anche quest'anno il corso fu chiuso con l'esame d'abilitazione avanti una Commissione composta dei sigg. prof. G. P. cav. Vlacovich e prof. Antonio cav. Keller nonchè del sottoscritto. Al quale esame si presentarono undici allievi, sostenendo la prova con semplice approvazione quattro dei medesimi, e riportando gli altri sette premi ministeriali.

Furono approvati senza lode i sigg.:  
Rossi Pietro, di Padova  
Ciotto Luigi, di Venezia  
Bucci dott. G. B., di Faenza.  
Pesaro Giuseppe, di Padova.  
Fu conferito premio ministeriale di lire 300 ai signori:

Bordon Antonio, di Bologna veneta  
Finato Francesco, di Pressano  
Conte Rodolfo Pucci Boncambi di Perugia.

Enrico dott. D'Anna di Padova.  
Ebbero premio ministeriale di italiane lire 180 i signori:

Soliman Antonio, di Padova.  
Ildo Tordini, di Cavarzere.

La Stazione bacologica ebbe inoltre numerose domande d'esser abilitata alla direzione d'osservatorii sericoli e negli esami che a tale scopo si tennero, furono riconosciuti idonei i signori:

Negromante Alessandro, di Iesi  
Silvestro dott. Selvatico di Treviso  
Giacinto Pivatelli, di Bovolone  
Dep. Toni di Corigliano, di Calabro  
Francesco Meroni, di Cremona  
Ettore Blasi, di Osimo  
Bigatti Giovanni, di Osimo  
Luigi Martini, di Osimo  
Castracane conte Camillo, di Urbino.

È degno di nota il fatto che i suddetti

sua istitutrice ed era scesa nel parco per godere la fresca aura di una notte veramente incantevole.

La mezzanotte era vicina.  
Esercitava tanto fascino su quella immaginazione di fanciulla il padiglione del cielo trapunto di una miriade infinita di stelle!... Quel silenzio, quell'armonia misteriosa dell'universo in calma parlavano al di lei cuore un linguaggio così nuovo, così attraente che proprio non aveva saputo resistere al desiderio di abbandonarsi ad un intimo colloquio con quegli asiri scintillanti, ne quali il suo pensiero e la sua anima si sforzavano di decifrare un alfabeto che tante volte le avea rivelato parole recondite e care!...

Voleva essere libera almeno per qualche istante ed il suo spirito ribelle si compiaciava in una disubbidienza.

Del resto, che cosa aveva a temere?... Il parco annesso al castello di Ramengo era chiuso tutto intorno da un alto muro di cinta.

E poi chi avrebbe ardito violare quel luogo di proprietà del nobilissimo signor marchese Lionello Gualdi?...

Per tutte queste ragioni, ma principalmente per quella vaghezza indefinita di malinconia, di mistero, che era il fondo del carattere della fanciulla, accadde appunto che Elena scesa colla leggerezza di una abitatrice dell'aria la gradinata marmorea che dal salone ove aveva lasciato la signora Marianna ad-

esami d'abilitazione non sono ricercati unicamente da coloro che aspirano alla direzione d'un osservatorio, ma eziandio da giovani agronomi che muniti del certificato della Stazione bacologica sono più volentieri accettati nelle Amministrazioni private. Le quali potranno da ora innanzi utilmente servirsi anche dei militari che prima d'abbandonare il servizio frequentano la Stazione bacologica. Poichè siccome ciascun anno buon numero di militari viene istruito presso il Museo industriale di Torino nel maneggio delle macchine agricole così disposte con saggio intendimento il ministro di agricoltura industria e commercio che una trentina di militari prossimi a finire la ferma fossero inviati anche alla Stazione bacologica di Padova onde apprendervi le pratiche di buon governo del baco da seta, e tutte quelle operazioni che colla bachicoltura hanno attinenza.

Questo anno se ne fece il primo esperimento, e qualunque siasi avvenuto un inconveniente di cui dirò in seguito, posso affermare tuttavia che la premura ed intelligenza con le quali si prestarono quei giovani volenterosi superarono di gran lunga ogni aspettativa.

I militari presero dimora stabile nell'Istituto per lo spazio di 15 giorni durante la stagione dei bachi ed altrettanti circa nel mese di settembre onde eseguirvi gli esperimenti microscopici relativi al confezionamento cellulare di semente. Prese le opportune disposizioni, onde allo stesso tempo potessero osservarsi allevamenti a distanza d'un mese l'uno dall'altro si ottenne che malgrado la breve dimora nella Stazione essi

duceva al parco, si trovasse ben presto nel più folto degli alberi trasvolando, come una visione, sulla arena di un lungo viale.

Lo stormire delle foglie scosse dal vento, il pigolio degli augelli i quali raccogliendosi man mano sulla nota fronda parevano — come si legge in un poema persiano — mormorare nel loro linguaggio la preghiera alla natura e a Dio prima di nascondere il capo sotto le ali, nulla arrestava il passo della giovinetta tutta immersa nella gioia di poter respirare a pieni polmoni quell'aria balsamica.

Sappiamo quale fosse il caro sogno della mente di Elena, quale l'aspirazione appassionata della sua anima.

All'idea che forse non le sarebbe stato concesso di raggiungere in terra la felicità vagheggiata le sembrava sentirsi mancare la vita.

Com'era presto passata e per sempre quella esistenza spensierata e noncurante dei primi anni!... Quelle gioie innocenti, quegli entusiasmi infantili, quei nonnulla che pure in altro tempo bastavano a rallegrarla, tutto ora le sembrava insufficiente, ironia, chimera!... Il cielo così diafano e puro non aveva più per la vaga fanciulla il medesimo incanto, perchè mancava quell'essere nel quale omai essa viveva intieramente e che solo poteva colorire, armonizzare tutte le bellezze prodigiose della natura.

All'infuori di quell'uomo che sentiva

## APPENDICE 128)

IL

## ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

### Proprietà letteraria

Elena trascorreva lunghe ore come assorta in un pensiero fisso e allora nulla valeva a distrarla. Anzi la signora Marianna nemmeno tentava di farlo imperciocchè le era accaduto più di una volta di sentirsi rispondere aspramente.

— Passerà, passerà — diceva il dottore. E la buona donna attendeva che il tempo cancellasse anche quest'ultimo vestigio che il male avea lasciato nello spirito della fanciulla.

Voleva sempre esser sola e se l'istitutrice insisteva per esserle compagna alle passeggiate nel parco, Elena rispondeva stizzita; non voglio, e con tanta espressione di volontà che la signora Marianna non osava altrimenti insistere tanto più che il dottore avea raccomandato rigorosamente di non contrariarla.

E accadeva che la fanciulla rimanesse delle lunghe ore nel più folto dei viali seduta sopra un banco di pietra e col capo celato fra le mani.

A che cosa pensava?...

A lui! all'incognito salvatore che non aveva più riveduto dopo quella notte fatale: a quel giovane che dovea certo amarla di un affetto immenso, se tanto avea ardito per giungere fino a lei, per salvarla.

Ed essa lo amava?...

— Oh sì, lo amo — prorompeva Elena singhiozzando; — e lo amo, sento che se la speranza di rivederlo, di stringere la sua mano mi fosse tolta, non vorrei vivere. Come era bello di coraggio e di amore in quell'istante in cui immemore del pericolo e quasi disfidando le fiamme che l'avvolgevano colle loro spire mortali gettossi ai miei piedi per baciare un lembo della mia veste. Mi sembra ancora di vederlo protendersi nel vuoto, afferrarmi, serrarmi contro il suo cuore!... E la parola che risuonò al mio orecchio mentre mi trasportava nello spazio!... oh si l'ho ben intesa: — ti amo, mi disse. L'idea del pericolo, della morte, tutto disparve allora; la mia anima palpito entusiasmata a quell'accento e se la morte mi avesse accolta nel suo seno in quell'istante di divina dolcezza avrei benedetto alla morte, a Dio, per tanta felicità. Ma perchè fuggire? Perchè ostinarsi a tacermi anche il suo nome ch'io almeno potrei ripetere ad ogni ora, ad ogni momento, ad ogni attimo?... Sono forse indegna di lui?... E allora perchè mormorarla la dolce parola ti amo?... Per

poterono assistere a tutte le fasi dei medesimi. Dovendo eseguire essi stessi tutte le operazioni d'allevamento (somministrare i pasti, mutare i letti, polare i gelsi ecc.) vi acquistarono l'abilità manesca desiderabile e la capacità di applicarla in tempo e luogo.

Finalmente praticarono la selezione delle farfalle tenendo conto dei caratteri esterni nonché di quelli presentati all'esame microscopico, ed impararono per tal guisa a confezionare sementi sane coi metodi già perfezionati dalla scienza.

Però non tutti quei trenta ebbero agio di perfezionarsi nelle pratiche razionali della bachicoltura, perchè nell'intervallo di parecchi mesi, che intercorsi di servizio obbligarono di frapporre al compimento degli esercizi microscopici, quei trenta in seguito a trasferimenti ed a congedi furono ridotti a sedici soltanto; inconveniente che si spera d'evitare l'anno venturo.

Fra questi sedici militari parecchi si distinsero talmente che mi feci un dovere di segnalarne i nomi a S. E. il signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il quale sempre pronto ad incoraggiare il merito dove si mostri, volle solennemente premiarli stabilendo due categorie di ricompense che furono conferite come segue:

Ricompensa di I Categoria ai militari:

Cola Pietro di Vicenza  
Gari Domenico di Lucca  
Moscon Giovanni di Bergamo  
Sordini Cesare di Ancona  
Sonsia Antonio di Vicenza.

Ricompensa di II Categoria ai militari:

Comoglio Antonio di Torino  
Gheoli Sebastiano di Siena  
Pucci Eugenio di Lucca  
Scanella Antonio di Calabria

D'ora innanzi la Stazione bacologica è dunque in caso d'offrire all'industria annualmente trenta individui perfettamente istruiti nell'allevamento dei bachi e nella preparazione delle sementi.

Col mezzo dei quali, se non m'inganno, sarà dato penetrare alla radice del male che da tanto tempo ci condista e che per buona parte risiede certamente nella trascuranza cui molto di sovente è abbandonata la coltivazione del filugello.

Se per tale innovazione anche la bassa classe agricola viene a partecipare direttamente dei benefici che uno stabilimento come la Stazione bacologica può arrecare, non si è per questo cessato di proseguire l'opera iniziata negli anni precedenti con la creazione degli osservatori sericoli. Malgrado il numero cre-

di amare con tutta la potenza del suo cuore, eravi il nulla. Era infine una febbre dell'anima, ma ben più terribile di qualunque male fisico, perchè Elena si sentiva condannata a morire senza rimedio, senza speranza, non osando ormai più la poveretta, — dopo la misteriosa disparizione del suo salvatore, dopo che pareva che egli si fosse ostinato a non farsi più vivo — concepire anche una lontana speranza di vederlo.

Chi avrebbe potuto consolarla?... In quale animo avrebbe potuto versare tanta amarezza?

Era sola!... Coloro che la circondavano non avrebbero certamente saputo comprenderla... Anche l'affetto di suo padre e della signora Marianna non eccitava in lei che una impazienza nervosa: non era una dolcezza, un conforto, ma un nuovo dolore.

V'hanno delle passioni così prepotenti, così esclusive che giungono perfino ad atfutare, a spegnere qualsiasi altro sentimento.

Elena era appunto sotto l'impero di una passione di questa natura e incurante di tutto l'universo si abbandonava con voluttà a quella specie di profondo abbattimento nel quale sembra brava compiacersi sebbene ne soffrisse l'atroce martirio.

(Continua)

scenze dei medesimi si sono conservate vive relazioni col mezzo dei scritti, di pubblicazioni, e di questi imposti, si ha cercato di disciplinare l'attività accertandosi mediante ispezione dei locali e degli attrezzi, mediante abboccamenti personali coi dirigenti, ed informazioni attinte presso le persone più autorevoli del paese nel quale funzionano, che la istituzione non traligna e si mantiene fedele allo scopo cui fu destinata.

Laonde si è potuto procedere con tranquilla coscienza al loro ulteriore aumento e si sono istituiti i seguenti nuovi Osservatori:

Piacenza (25) sotto la direzione del sig. prof. A. Iemina  
Redavalle (26) id. Valerio Mangiarotto  
Treviso (27) id. prof. Giulio Alessandro  
Perugia (28) id. conte Rodolfo Pucci  
Trevi (29) id. Anselmi Morellini  
Arezzo (30) id. prof. Tito Nenci  
Faenza (31) id. Bucci D. Giovanni  
Cremona (32) id. Francesco Mesoria  
Filotrao (33) id. Pompeo Bellini  
Torino (34) id. Edoardo Peronico  
Osimo (35) id. Ettore Blasi  
Urbino (36) id. conte Camillo Castracane. (Continua)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Le notizie sparse in questi giorni circa il trattato di commercio colla Francia, sono inesatte.

E però difficile conoscere lo stato delle trattative, essendo mantenuto il segreto dai due Stati.

MILANO, 7. — Sono stati dati gli ordini di approntare gli appartamenti nella Villa Reale di Monza, pel principe Umberto e per la principessa Margherita. Nella corrente settimana arriveranno gli equipaggi e i cavalli del Principe.

GENOVA, 6. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

La Giunta parlamentare incaricata di proporre l'istituzione dei punti franchi inclina ad approvare le seguenti proposte ma non ha ancora deliberato definitivamente. Le proposte, si dice, siano dell'onorevole Luzzati.

Nei magazzini esistenti nel recinto che costituiranno il punto franco di Genova ed i magazzini generali o quei fiduciarî ove può esercitarsi la sorveglianza, sono permesse le seguenti operazioni:

Lavorare le gomme per ridurle a diverse classi; separare dalle botti di tamarindo la parte di scarto e mescolarla gli zuccheri non raffinati; sballare, dividere e riattare i colli; fare assortimenti di stoffe di più colori e comporli in colli speciali.

Per queste operazioni la dogana consegna al proprietario dell'amministrazione dei magazzini un registro speciale a madre e figlia, nel quale indicherà la qualità delle operazioni che si vogliono intraprendere, il tempo in cui le incomincerà, e consegnerà al capo della dogana la bolletta figlia con le indicazioni suddette.

Il capo della dogana provvede per la relativa sorveglianza senza turbare l'esecuzione delle operazioni, e fa eseguire l'annotazione nei registri dipendendo la vecchia partita e sostituendone una nuova. Così si anneranno nel registro le differenze su la tassa.

Per lo scarto e gli oggetti di nessun valore risultanti dalla operazione, rimasti inservibili, sarà abbuonato il dazio.

Nel magazzino generale nel recinto del punto franco di Genova, si potrà istituire un capannone o magazzino di temporanea custodia; ma una chiave sarà tenuta dalla dogana, l'altra dalla amministrazione del magazzino.

Quando le condizioni del personale lo consentano, la visita si potrà fare entro il magazzino.

BIELLA, 5. — Scrivono alla *Perseveranza* che nella notte del 2 corrente evasero da quelle carceri sei detenuti per la maggior parte appartenenti al circondario di Vercelli, tutti condannati. Fu aperta in proposito un'inchiesta.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — I giornali francesi pubblicano gli stati di servizio dei generali di divisione e di brigata ultimamente promossi.

Una gran parte hanno fatto la campagna d'Italia, quelle d'Africa, senza contare l'ultima guerra contro la Germania.

— Si legge nel *Temps*:  
— Si assicura che nella nuova legge

sulla stampa il signor Dufaure inserirà un articolo onde togliere lo stato d'assedio.

SPAGNA, 5. — Si ha da Madrid:

Il Re ha ricevuto ieri il nipote di Cabrera. Il discorso del Nunzio e la risposta del Re produssero a Madrid eccellente impressione.

— Una forte colonna carlista con 100 muli entrò nella valle di Ribas.

I carlisti ritardano in Navarra lo scambio dei prigionieri. S'ignora la causa di questo ritardo.

— 3. — Telegrafano da San Sebastiano:

L'attacco che avrà luogo quanto prima sulle rive dell'Orio coinciderà con un attacco in Navarra.

I preparativi per quest'ultima operazione sono spinti attivamente.

Il generale Loma continua ad avanzarsi nell'interno della Biscaglia.

Si annunziano nuovi disordini nell'interno delle provincie Basche la cui popolazione rifiuta di pagare le imposte ai carlisti.

BELGIO, 4. — L'*Independance belge*, approvando la risposta del gabinetto alla nota tedesca, dice:

«È soltanto nei limiti e sotto l'influenza dei principi del nostro diritto pubblico che si procederà alla modificazione della nostra legislazione penale, sempre nel sincero desiderio di concorrere al mantenimento delle nostre buone relazioni colle potenze vicine.»

L'*Independance* non esita a felicitare il ministro di questa nuova risposta che trova breve e degna.

GERMANIA, 4. — Nei circoli parlamentari di Berlino si aspetta una legge applicabile a tutto l'impero, a complemento della legge sui conventi per limitare la libertà di circolazione dei membri degli ordini religiosi disciolti.

— I giornali di Berlino annunziano che l'imperatore ha deciso alcune settimane sono, con un'ordinanza di gabinetto, la riunione definitiva delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Conferenza. — Domenica alle 10 a. nel solito locale della ex Gran Guardia il Soprintendente didattico sig. prof. sore Vitovich terrà una conferenza coi Maestri e Maestre delle Scuole della città e del suburbio.

Sconcezza. — Ci mandano questa lettera, e facciamo eco al reclamo che vi è contenuto:

Padova, 7 maggio 1875.

Preghiatissimo sig. Direttore,

In nome dei sentimenti umanitari e della pubblica moralità offesa la invito a reclamare contro uno sconcio gravissimo, e son certo ch'ella vi si presterà.

Nella piazzetta fra il Caffè Pedrocchi e l'Università stazionano a disonore della nostra Città insieme ad altri questuanti due fanciulle ed un ragazzino, che, oltre ad importunare col mentito piagnucolio i passanti, danno un laido spettacolo dell'abbandono in cui vengono lasciati dalla famiglia e dalla Società. Oggi una di quelle fanciulle, mezzo vestita in modo da lasciar indecentemente scoperta parte del suo corpo, correva ed accapigliavasi coi suoi compagni di miseria emettendo parole da far approssimare qualunque granatiere della Vecchia Guardia.

Abbandono alla riprovazione di tutti gli onesti le snaturate famiglie di quelle creature, votate fin d'ora al vizio, e non mi occupo di loro. Ma le autorità non hanno desso l'obbligo imprescindibile di sostituirsi a quelle famiglie dimENTICHE dei loro doveri, di strappare al vizio quelle povere ragazzine che ne diverranno facili prede, e di risparmiare ai cittadini una vista obbrobriosa ed acciurante?

Unisca, la prego, sig. Direttore, alla mia la lei autorevole voce perchè le Autorità provvedano ad impedire tale scandalo, e ad impedire altresì che sembrino fondate le malevoli insinuazioni di coloro, i quali mormorano che questo scandalo è un portato della libertà, e i quali si augurano il birro straniero che non l'avrebbe permesso.

L'amarezza dell'animo valga a scu-

sare la vivacità delle mie parole, le quali non hanno altro scopo che il bene.

Abbia, sig. Direttore, i miei ringraziamenti in anticipazione, e mi creda di lei devotissimo  
Dott. EPRETY.

Furori e minacce. — Poco mancò che questa mattina in farmacia Pertile a S. Lorenzo succedesse un fatto luttuoso.

Il padrone della farmacia, non molto contento dell'abilità di un suo facchino, di nome *Fiscogna Domenico*, lo aveva da qualche tempo licenziato. Però, mentre la sua partenza era fissata al primo del mese, il padrone gli aveva offerto di trattenersi ancora qualche giorno, finchè venisse il nuovo facchino; ma il *Fiscogna* non avendo aderito se ne andò, parve senza rancore.

Il fatto dimostrò invece che se l'era legata ad un dito.

Stamattina, alle ore undici circa, il *Fiscogna* si presentò alla farmacia chiedendo di vedere il padrone, che in quel momento stava nelle stanze superiori. Siccome il *Fiscogna* aveva la faccia un po' stravolta, e d'altronde teneva certi discorsi, per esempio, di voler andare in America e simili, il giovine di negozio, alquanto preoccupato, voleva impedirgli di salire, ma il *Fiscogna* infilata la scala, si trovò ben tosto in presenza del padrone. Questi, accortosi di qualche cosa di strano nell'aspetto del *Fiscogna*, girò attorno ad una tavola, e, presa la porta, discese in farmacia, seguito dal facchino.

Qui vi successe fra i due un breve scambio di parole, con minacce da parte del *Fiscogna*, tanto che il padrone, avendo ingiunto al giovine di negozio di correre alla questura perchè venisse a liberarlo dall'importuno visitatore, questi, tratto improvvisamente di tasca un lungo e lucido coltello, ne misurò un colpo al padrone, che con agile movimento riuscì a scansarlo, e sottrarsi per una porticina della retro bottega. Il *Fiscogna* menò un altro colpo, ma senza ferirlo, al giovine, quindi non sapendo più con chi sfogarsi, spezzò i ferri delle bilancie, fracassò alcuni vasi e cristalli della farmacia, poi se ne fuggì, mentre al rumore molta calca di gente si era formata dinanzi alla porta, e le Guardie di P. S. erano accorse.

Meno male che il fatto non ebbe conseguenze più funeste, ma si può esser certi che per il farmacista e per la sua famiglia la mattinata d'oggi non fu delle più allegre.

Il *Fiscogna* è un uomo di circa sessant'anni: più tardi si diceva che fosse già stato arrestato.

Oggetto trovato. — Siamo pregati di avvertire che ieri presso il ponte delle Torricelle fu trovato un portamonete, con poco denaro, e con una bolletta del lotto.

Probabilmente appartiene a qualche persona bisognosa, la quale, volendo recuperare il perduto, può dirigersi a noi per le necessarie indicazioni.

Furto. — Venne denunciato il furto di due tendine da finestra commesso nella locanda della *Speranza* in Borgo Magno.

Arrestati. — Vennero arrestati certi B. G. e B. G. per minacce alle Guardie e per atti immorali e scandalosi commessi in pubblici.

Contravvenzioni. — Vennero contestate due contravvenzioni all'articolo 46 della legge di Pubblica Sicurezza per arbitrario esercizio di affitta camera a carico di S. P. e F. R.

Reato di sangue. — Dolenti, registriamo un reato di sangue commesso giovedì, 6, alle 10 pom. in Piove.

Il fatto è succeduto appena fuori della locanda delle *Tre Corone*.

Dopo un breve diverbio, causato a quanto si crede da precedenti rancori, fra certo *Bregatto*, di anni 20 circa, e *Sattolin detto Gatti*, quest'ultimo vibrò all'altro una coltellata.

Il feritore era uscito da poco di carcere cui fu condannato per furto.

Non sappiamo se ora sia stato di nuovo arrestato.

Secondo le ultime notizie il ferito è gravatissimo.

Tutti due sono di condizione popolani. Appena ci sia possibile daremo nuovi particolari.

P. S. Abbiamo queste ulteriori e più esatte notizie. I nomi dei due individui che vennero a contesa sono *Bracato Gaetano*, fabbro ferraio, e *Sorgato Giuseppe detto Gatti* contadino, ambedue di anni 20, e nativi di Piove.

Venuti per futili motivi a parole, e da queste passati ai fatti il *Sorgato*, alquanto preso dal vino, trasse un'arma tagliente e con quella vibrò un colpo all'avversario, che riportava gravissima ferita al ventre da costituirlo in pericolo di vita. Il feritore, dopo il reato, si diede alla fuga, ma nelle prime ore della mattina susseguente i Reali Carabinieri poterono rintracciarlo, arrestarlo e deferirlo all'Autorità giudiziaria.

Sussidi governativi. — Leggiamo nell'*Educator* del 6:

Abbiamo il piacere di annunziare ai colleghi che S. E. il ministro Bonghi ha decretato, anche per l'anno corrente, un generoso sussidio di lire ottomila a rinforzo dell'Istituto di M. S. fra gli istruttori d'Italia.

Ferrovie Pontebbana. — Sabato scorso si diede principio alla posa dell'armamento della linea Pontebbana, partendo da Udine. È questo un buon principio, che ci fa sperare di giunger sollecitamente ad Ospejaletto e di veder questo tronco aperto all'esercizio, come più volte annunciammo, prima del prossimo autunno. (Monit. delle S. F.)

Tre leoni. — Col vapore *Africa* sono giunti a Napoli tre magnifici leoni che *Aly Pacha* manda in dono a Sua Maestà il Re.

Sono ripartiti lo stesso giorno per Genova.

Concorso Agrario. — Mandano da Ferrara al *Monitore di Bologna* che il Concorso Agrario regionale, che ivi verrà inaugurato il 23 del corrente mese da S. A. R. il principe Umberto, ed al quale prendono parte tredici provincie, promette di riescire importantissimo. Già è assicurata la comparsa di 600 capi di grosso bestiame e di una immensa quantità di macchine.

Le provincie che più si distinguono sono: le venete e la ferrarese, quella che non ha neppure un concorrente è Ravenna e pochissimi ne ha Bologna. Come siano andate le cose per Ravenna non sappiamo; ma per Bologna non possiamo tacere essere nostro convincimento che ciò sia disceso dal niuno pensiero che se ne sono dati il Comitato locale ed il Comizio, nonché la Società Agraria, la quale voleva che il concorso fosse protratto ad altra epoca come se ignorasse che la quinta circoscrizione si estende dalle Alpi a Pesarò inclusive.

Giornale delle Donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per suo tenuissimo prezzo e l'ineffabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in cornice, della celebre casa Testu et Masini di Parigi. — Le signore che amassero maggiori chiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo.

L'ufficio del Giornale è in Torino, via Po, num. 1. p. III angolo di Piazza Castello.

### Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 6.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Matrimonii. — Pasquali Candido, fitauiuolo celibe, con Fosato Candida, fitauiuolo, nubile, entrambi di Salboro.

Morti. — Boarolo Anna vedova Benetton, fu Antonio, d'anni 80 villica, di Volta Berozzo.

Masiero Pasquale fu Giuseppe d'anni 45 villico, coniugato di Albignasego.

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro-Lin rappresenta: *El moroso de la Nona*, di G. Galina; e la farsa: *Le disgrazie de sior Bortolo*. — Ore 8 1/2.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ**  
 DI PADOVA  
 9 maggio  
 A mezzogiorno di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 47.4  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 44.5  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
 m. 30.7 dal livello medio del mare.

7 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	760.6	759.4	759.9
Termomet. centigr.	+16.1	+19.7	16.31
Tens. del vap. acq.	18.30	10.93	10.76
Umidità relativa	78	64	79
Dir. e for. del vento	ENE 4 SE 2 NNE 2		
Stato del cielo	q. ser. quasi nuv. ser.		
Da mezzogiorno del 7 al mezzogiorno del 8			
Temperatura massima	= +19.2		
"    "    "    "    "    "    "    "    "    "	= +12.4		

**Parlamento Italiano**  
**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza BIANCHERI  
 Seduta del 7. maggio 1875.  
 L'elezione del collegio di Sorrento, benchè la giunta proponga di convalidarla, e nessuno la combatta, viene annullata.  
 Si prosegue nella discussione intorno la condotta del governo in materia ecclesiastica.  
 Lioy comincia a dichiarare che a suo avviso la pubblica opinione non seguirà neppure gli avversari del ministero in questa questione sul terreno dove vorrebbero spingerlo, perocchè le teorie cui essi si appoggiano non siano teorie dell'avvenire bensì del passato, e ormai sieno infeconde.

Si prosegue nella discussione intorno la condotta del governo in materia ecclesiastica. Lioy comincia a dichiarare che a suo avviso la pubblica opinione non seguirà neppure gli avversari del ministero in questa questione sul terreno dove vorrebbero spingerlo, perocchè le teorie cui essi si appoggiano non siano teorie dell'avvenire bensì del passato, e ormai sieno infeconde. Esamina le diverse obiezioni sollevate, e le accuse lanciate contro il governo pel suo indirizzo politico religioso, giudicando essere esse senza consistenza, le più, non giuste, od almeno alcune esagerate assai, massimamente quelle che si riferiscono alla sovrachia mitezza e debolezza del governo nelle cose dello insegnamento. A questo proposito crede che il governo abbia bisogno di un solo sprone, quello cioè di tranquillare le coscienze dei padri di famiglia, turbate da certi indirizzi della istruzione laica. Soggiunge che con una politica fidente nella libertà e nei progressi dello spirito umano, epperò temperata e giusta il governo conosca dove tende e dove può giungere, mentre con una politica opposta andrebbe incontro ad un avvenire oscuro e malefico. Dice che la missione del governo è ora una missione di pace nei limiti della legge e del codice penale: che se riesce, è possibile la pacificazione delle coscienze.

Tuani contraddice a coloro che credono e sostengono che caduto il potere temporale non resti altro a fare che rispettare e conservare quanto avanza del cattolicesimo. Vede anzi sopravvivere una gerarchia potentissima operosa che ha impulsi esterni ed interesse grande di combattere e distruggere l'Italia quale ora è costituita e contro cui l'Italia ha un solo riparo nella legge del 13 maggio 1871, insufficiente per sé, impotente poi nei modi con i quali fu e viene interpretata, e applicata al clero. Minghelli (ministro) distingue l'interpellanza Laporta circoscritta e precisa da quella Mancini generica e sconfinata. Risponde alla prima: se cioè il governo abbia fatto buon uso delle facoltà legislative dalla legge delle guarentigie, e dimostra che la sua interpretazione fu legale ed opportuna. Da alcuni dettagli sugli esequatur e sui placet accordati, e indica le molte cautele adoperate dal Governo. Conviene che bisogna tener conto della pubblica opinione e prova che già da tempo il Governo aveva creduto di procedere più severamente in ciò. Accenna alle istruzioni date dal guardasigilli, agli articoli del nuovo codice

penale, e ad alcune proposte fatte circa l'istruzione pubblica. Dice che la legge promessa circa l'ordinamento della proprietà ecclesiastica è molto difficile, ma sarà presentata a suo tempo nel senso di aprir adito alla partecipazione del clero e del laicato all'amministrazione ecclesiastica. Passando quindi alla questione generale dell'indirizzo politico, del ministero dirimpetto alla Chiesa, ricorda le promesse del Conte di Cavour, e le discussioni avvenute in questa questione. Afferma che dopo la fine del potere temporale fu maggiore la pacificazione degli animi, e che l'Italia ha provato che il Papa e la Chiesa conservano la indipendenza e la libertà spirituale. Dice che anche i più restii dovettero convenire, e che dovunque in Europa si ebbero manifesti segni di approvazione e di rispetto per la politica italiana.

Conchiude che non bisogna mutare indirizzo, pur mantenendo ferma l'esecuzione della legge e provvedendo sempre ove occorra alla difesa dello Stato. Avverte i pericoli ai quali si andrebbe incontro altrimenti e confida che il voto della Camera sarà una nuova conferma delle tradizioni liberali italiane. Quindi si domanda e si approva la chiusura di questa discussione con riserva della parola per i fatti personali, e per lo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Di questi se ne annoverano quattro (11). Sull'esecuzione svolgono quelli proposti da essi. (Agenzia Stefani).

Quindi si domanda e si approva la chiusura di questa discussione con riserva della parola per i fatti personali, e per lo svolgimento degli ordini del giorno presentati. Di questi se ne annoverano quattro (11). Sull'esecuzione svolgono quelli proposti da essi. (Agenzia Stefani).

**ULTIME NOTIZIE**

Da una corrispondenza romana, in data del 7, alla Gazzetta d'Italia, togliamo quanto segue: Ieri sera l'adunanza tenuta dalla maggioranza parlamentare per discutere sul contegno da tenersi sulla mozione Mancini riuscì oltremodo numerosa. Vi intervennero gli onorevoli Ricasoli, Lanza e Pisanelli. Il Presidente del Consiglio espose ai deputati riuniti le idee principali del discorso che intende pronunciare avanti alla Camera, dichiarandosi disposto ad accettare un ordine del giorno di conciliazione fra le diverse opinioni della maggioranza, purchè in esso sia esclusa ogni idea di biasimo. Disse che non avrebbe respinto neppure l'ordine del giorno dell'onor. Guerrieri Gonzaga, ma il modo abbastanza ostile al gabinetto col quale fu svolto lo obbligò a rigettarlo. Dichiarò contentarsi che nell'ordine del giorno venga espresso l'invito al Governo di presentare la legge supplementare indicata dall'articolo 18 di quella sulle guarentigie.

**Corriere della sera**  
 8 maggio  
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio 1875. Anticipo: il cielo mi regala una vacanza insperata, e ne voglio profittare. Nessuna città, quanto Roma, fa sentire il bisogno ineffabile d'un po' d'aria libera di aperta campagna, e nessuna città, ne' giorni festivi manda al pome rano un contingente più grosso e più festoso. Ecco: la strada che mena a Porta Pia brulica di popolani e di borghesi, che si convogliano dietro un bagaglio di panierini, all'allegro tintinnio de' quali è facile accorgersi che son pieni d'ogni ben di Dio, e portano il servizio della mensa da imbandirsi sull'erba del prato. — O, sor Cecco, anche voi in campagna? — Come vedete: i miei bambini lo vogliono, e come si fa a dire di no? — Ma dunque non sapete, che mentre voi, sui prati, a Ponte Nomentano, ve la godrete un mondo, alla Camera si combatterà a morte per...

— Per un portafoglio: me l'hanno detto. Ma io non c'entro. Ho letto nei giornali quello che hanno fatto là dentro ieri e ieri l'altro, ma non ci ho capito una maledetta. Che diamine tirano fuori certi paroloni, certi esequatur, certi placet, giusto come il dottore quando scrive la ricetta perchè non si intenda e non si arrivi a comprendere i pasticci che ci fa ingulare colla accusa di garantirlo scemmetto, per esempio, che se l'Italia è malata, come dicono essi per colpa della Guarentigie, sanerà sì, ma per opera della natura non o rio in grazia della medicina. E poi io non so dove diamine sia questo suo male: a cèra è una rosa, e gli affari vanno, e si lavora e si guadagna quel tanto che basta a mettere da parte la pera dell'ora della sete. E che c'è bisogno d'altro? Io direi che que' signori ci vogliono far entrare nella fantasia che siamo malati d'un male che non sentiamo. A darvi retta diventeremo tutti ipocondriaci. Oh il bell'ospedale dall'Alpi a Marsala. Vi saluto sig. I. F. I bimbi sono impazienti e scappano: corro a raggiungerli.

È un dialogo stenografato sul vivo. Lo raccolgo perchè mi sembra che in esso parla il buon senso. Ecco la politica secondo natura, e secondo l'intento io. Corro dietro a sor Cecco per firme anch'io la mia parte. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**  
 Il trattato postale generale venne come è noto, segnato a Berna il 9 ottobre 1874 da tutte le amministrazioni degli Stati che presero parte al Congresso, ad eccezione della sola Francia, che si riservò tuttavia nel processo verbale definitivo di aderirvi. Il governo francese tuttavia nel mese di marzo ammise la sua adesione colle seguenti riserve e previa l'approvazione dell'Assemblea nazionale: 1. Che il trattato non fosse efficace per la Francia che col giorno 1 gennaio 1876; 2. che i diritti di transito venissero computati secondo le distanze effettivamente percorse (non in linea retta); 3. che la Francia potesse fissare in via autonoma la sua tariffa pel trasporto marittimo nel Levante; 4. che le tariffe accettate nel trattato del 9 ottobre 1874 non potrebbero mutarsi che ad unanimità di voti di tutte le potenze rappresentate al Congresso. Il Consiglio federale svizzero con una nota del 31 marzo a. c. portò a cognizione delle potenze queste spiegazioni; osservando che le riserve ai numeri 2 e 3 concordano colla interpretazione delle relative stipulazioni del trattato contenute nei processi verbali e nel regolamento per l'esecuzione; che la riserva al n. 4 sembrava evidente; che la riserva al numero 1 era veramente in contraddizione col trattato, ma che la adesione della Francia era tanto importante, che nessun governo avrebbe contestato questa provvisoria divergenza del trattato. Il Consiglio federale svizzero invitò pertanto i relativi governi di spedire i propri rappresentanti il 3 maggio per lo scambio delle ratifiche. La sola Turchia fece ostacolo alle vedute del Consiglio federale, non volendo riconoscere la riserva al n. 3, come pure la Russia che desiderava per la riserva n. 2 un altro tenore, benchè non volesse variarne il concetto. L'ambasciatore francese a nome del suo governo rinunziò pertanto alla riserva n. 3, e accettò la modificazione della riserva n. 2, cosicchè si ottenne una perfetta intelligenza. Il 3 pertanto si raccolsero i delegati di 22 Stati ad una conferenza nella quale venne espressa l'accettazione delle riserve e l'autorizzazione al governo svizzero di accogliere l'atto di ratifica della Francia. Il ministro francese ha sottoscritto i 22 trattati originali, e dopo

la firma generale dei processi verbali, la conferenza venne chiusa. La sera i delegati si raccolsero ad un banchetto offerto dal Consiglio federale.

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)  
 BERLINO, 7. — Il ministro d'Italia De Launay fu ricevuto dall'imperatore. Colto Czar arriveranno Gortschakoff, il ministro Adlerberg e il consigliere Hamburger.  
 Un articolo del Post trova la risposta del Belgio non soddisfacente. Essa sembra piuttosto una esposizione destinata ad essere pubblicata che l'espressione del desiderio di ottenere una transazione internazionale. È impossibile che la Germania abbandoni l'affare.

PARIGI, 7. — Un dispaccio giunto alla Legazione di Haiti a Parigi conferma il tentativo del 2 maggio a Porto Principe per rovesciare il Governo. I generali Montplaisir, Pierre e Brice che dirigevano il movimento furono uccisi. L'ordine fu ristabilito.  
 PARIGI, 7. — Un articolo del Journal de Paris parlando del prossimo colloquio di Berlino constata che il partito della guerra contro la Francia esiste realmente in Germania, ma crede al mantenimento della pace, perchè la Prussia secondo le convenzioni stabilite nel convegno dei tre imperatori nel 1872 non può attaccare la Francia senza l'assenso dell'Austria e della Russia. L'articolo fa osservare che la Russia nel 1870 lasciò la Francia rimanere sconfitta perchè desiderava l'abrogazione del trattato del 1856. Oggi la Prussia potrebbe ben dire alla Russia: lasciatemi l'Occidente, io vi lascerò l'Oriente, ma simile linguaggio non ha probabilità di essere ascoltato da Alessandro. La Russia non è oggi interessata come nel 1870 alla vittoria della Prussia.

BRUXELLES 7. — Camera. — Ha luogo la discussione circa la comunicazione dei documenti nella vertenza fra la Germania ed il Belgio. Frère Orban teme pel' indipendenza del Belgio, e per la libertà della stampa che è scomparsa; attacca il ministero, che mette il paese all'interno sul pendio della guerra civile, e lo compromette coll'estero. Biasina la stampa cattolica, e le pastori del Vescovi; dice che il gabinetto deve separare sempre la sua situazione da quella del suo partito, e constata che in varie occasioni il governo dichiarò che le parole indirizzate al Papa emanavano da una grande minoranza di cattolici belgi. Circa l'affare Duchesne dice che il governo poteva agire senza timore di essere accusato di troppa deferenza verso la forza trionfante: la stampa e i liberali lo avrebbero appoggiato. Approva l'impegno del governo di esaminare le modificazioni da introdursi nella legislazione come faranno la Germania e le altre potenze. Tonissen, della destra, ricorda le modificazioni introdotte nella legislazione per adempire agli obblighi internazionali.

Il ministro di giustizia difende il suo dipartimento nell'affare Duchesne, e dice che l'istruzione continua. La seduta è levata. BERLINO, 7. — La Germania pubblica un decreto del Papa in data 31 marzo, che annulla l'elezione di Heycarp ad Arcivescovo d'Uttesch. PARIGI, 7. — La Franco afferma che secondo le più recenti informazioni esiste in Europa, ma specialmente a Pietroburgo un partito che vuol mantenere la pace. Il Memorial Diplomatique constata che la Francia vuole la pace, e sarebbe un oltraggio alle tre Corti del Nord credere che vogliono senza motivo attaccare la Francia. MADRID, 7. — L'Iberia ha una corrispondenza da Oviedo, la quale racconta che un pastore protestante fu insultato ed assalito a colpi di pietra nelle strade principali. Il giorno innanzi la casa dello stesso pastore fu assalita a colpi di pietre

d alla plebe condotta da due fanatici. Le autorità dispersero gli aggressori. Il Nunzio inviò lettere d'invito dicendo che riceverà lunedì prossimo. Però non ha invitato i rappresentanti di Germania e d'Italia, benchè abbia invitato gli altri membri del corpo diplomatico.

BERLINO, 7. — La Camera terminò in prima lettura il progetto di soppressione dei conventi. Il ministro dei culti giustificò il progetto. Si cominciò la seconda lettura dopo un discorso di Vindhorst contro il primo paragrafo. La discussione fu rinviata a domani. La Post annunzia che tutto il gabinetto si dichiarò solidale nella legge dei conventi secondo il testo del governo.

**NOTIZIE DI BORSA**  
 Firenze 7  
 Rendita italiana 74.85 liq. 74.50 liq.  
 Oro 21.60 21.63  
 Londra tre mesi 27.00 27.00  
 Francia 108.00 108.00  
 Prestito Nazionale 58.50 liq. 58.50 liq.  
 Obbl. regia tabacchi 858 liq. 855 liq.  
 Banca Nazionale 19.2 fm 19.40  
 Azioni meridionali 303 liq. 305 liq.  
 Obbl. meridionali 223 fm 223  
 Banca Toscana 1380 liq. 1380 liq.  
 Credito mobiliare 742 fm 730 fm.  
 Banca generale  
 Banca italo-germanica 256 liq. 252 liq.  
 Rend. il god. da 1 genn. debole 76.55

PARIGI 7  
 Prestito francese 500 102.10 101.70  
 Rendita francese 300 63.95 63.55  
 Rend. italo-germanica 500 71.12 70.82  
 Banca di Francia 3885 — —  
 VALORI DIVERSI  
 Ferrovie lomb. ven. 316 313  
 Obbl. Ferr. V. E. 1866 210.50 210  
 Ferrovie Romane 70 — 72.50  
 Obbligaz. 211 — 211  
 Obbligaz. lombarde 257 — 257  
 Azioni Regia Tabacchi — —  
 Cambio su Londra 23.19 25.19  
 Cambio sull'Italia 73.4 73.4  
 Consolidati inglesi 94.25 94  
 Banca Franco Italiana 43.65 43.50  
 Camb. Vienna 5 — 7  
 Austriache ferrate 295 — 296  
 Banca Nazionale 9.63 9.64  
 Napoleoni d'oro 8.88 8.90  
 Cambio su Parigi 44.10 44.10  
 Cambio su Londra 111.15 111.25  
 Rendita austriaca arg. 74.75 74.50  
 " in carta 70.30 69.80  
 Mobiliare 232.25 231.25  
 Lombarda 140.50 140.50  
 Londra 5 — 7  
 Consolidato inglese 94.14 94.00  
 Rendita italiana 70.71.8 70.14  
 Lombarda 21.51.8 20.78  
 Turco 88 — 88  
 Cambio su Berlino 10.89 10.82  
 Tabacchi 43.3.8 42.7.8  
 Spagnola — —

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
 Venezia 7 — Rend. it. 77.20 77.25.  
 120 franchi 21.53 21.59.  
 Milano 7. — Rend. it. 77.30 77.25.  
 120 franchi 21.63 21.61.  
 Sele. Vi sono domande di articoli lavorati.  
 Bozzoli. Prezzi invariati.  
 Lione. 7. — Sele. Affari discreti: specialmente nelle asiatiche.  
 Bartolommeo Moschin, gerente responsabile.

**ARRIVO IN VENEZIA**  
**AVVISO INTERESSANTE**  
 PER LE PERSONE AFFETTE DA **BERNIA**  
 (Vedi IV pagina)  
 Vendibile alla tip. edit **F. Sacchetto**  
**AL VILLAGGIO**  
**RACCONTÓ**  
 DI **ZARDO ANTONIO**  
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.  
 Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
 60 - 16 - 20 - 50 - 66

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta d'acquisto. Si fa noto che in esito alla provvisoria aggiudicazione dell'affittanza dei prodotti erbosi nei Circondari Idraulici di Padova ed Este, essendosi oggi ottenuta offerta d'acquisto, nel giorno 12 corrente alle ore 11 antum, negli Uffici di questa Intendenza sarà tenuto, col sistema di estinzione della candela vergine, asta pubblica per l'aggiudicazione dell'affittanza dei lotti e sul dato dei canoni sottoindicati, colla osservanza delle condizioni stabilite dall'avviso di primo incanto 3 Aprile pp. N. 6859.

Table with 3 columns: L. (Lotto), L. (Importo del Canone), L. (Importo del Lotta annuo per l'offerta deposito d'asta). Rows include L. 3938.50, 7230, 2302, 3310, 7230.

Si avverte che per i Lotti III e IV l'importo del canone spettante alla Provincia di Venezia dovrà essere versato dal conduttore nella Cassa di quel Ricevitore Demaniale.

Table with 3 columns: L. (Lotto), L. (Importo del Canone), L. (Importo del Lotta annuo per l'offerta deposito d'asta). Rows include L. 2236.50, 2200, 871.50.

AVVISO

Il sottoscritto possessore avverte il pubblico che la campagna denominata Cabianca sita in Comune di Boara Pisani Provincia di Padova, è dichiarata chiusa tanto per i passanti come per i signori Cacciatori. Ciò in appoggio all'art. 712 del vigente Codice civile per cui resta proibito a chiunque di introdursi su quel latifondo.

LUIGI MERLIN fu G. B.

Trebbiatrici. Fra le trebbiatrici che furono ultimamente inventate si distinguono lodevolmente quelle della rinomata fabbrica di PH. MAYFARTH e COMP. a FRANCOFORTE S. M. Queste trebbiatrici vengono mosse da due uomini, i quali trebbiano così in un'ora tanto, quanto potrebbero fare a mano tre uomini in una intera giornata. Nelle spighe non resta nemmeno un grano, e non ne viene schiacciato nemmeno uno solo, mentre trebbia egualmente bene qualunque siasi qualità di grano. Una prova della eccellenza di questa trebbiatrici è che oltre 22,000 di queste macchine sono in uso. Il prezzo è veramente modico. Le ordinazioni si fanno alla suddetta ditta, la quale fa le spedizioni franco.

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. J. G. POPP. I. R. dentista di Corte a Vienna. Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti: 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale. 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro. 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti. 4. Per tenere politi i denti artificiali. 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati. 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue. 7. Contro la purificazione della bocca. 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati. In Flaccens (con istruzioni) a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

Piombi per Denti del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoprerano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'infiammazione delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastia, Ceneda Marchetti, Treviso Biondini, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Cavola, Ponci, Rotunor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

65 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendone dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 68,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto (con 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia i quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 r. 8a per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Bagnato. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiare farm. Reale. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Fisiologia dei Colori

Vol. V. con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetti, 1877.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di Cinti Meccanici del quale sistema egli è inventore, con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dello smercio straordinario che si fa di questo Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1291, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie Nuove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 1 Maggio 1875.

3-348

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, 1200 A.

19-253

Dal giorno 5 al giorno 15 corr.

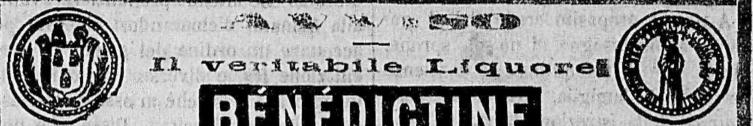
dalle ore 12 a. alle ore 4 p.

VENDITA A PREZZI RIDOTTI

di Letti, Ottomane, Porta-catini, Sedie, Porta-abiti, ecc. ecc. IN FERRO della rinomata Fabbrica dell'Orfanatrofio di Milano

Via Tadi, N. 850, Il Piano.

3-354



Il veritabile Liquore

BÉNÉDICTINE

dell'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia) si trova SOLTANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contraffazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

LORENZO DALLA BARATTA negoziante. LUIGI VIANELLO confetturieri.

Si deve sempre esigere l'etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore generale A. Legrand Aine.

Deposito generale a Fécamp (Seine-inférieure - France).

13-27

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 aprile al 1 maggio 1875.

Table with columns: Misura o peso, DENOMINAZIONE, PADOVA (mass, min), CITTADELLA (mass, min), MONSELICE (mass, min). Rows include Frumento da pane, Riso, Granoturco, Segala, Avena, Fagioli, Patate, Farina di frumento, Vino comune, Carne di bue, Carne di vacca, di vitello, di suini, di castrato, Burro, Lardo, Legna forte, da fuoco dolce, Fieno, Paglia.